

LE NUOVE RIFORME DELL'UZBEKISTAN

Prospettive di cooperazione con l'Italia

Giovedì 01 Febbraio 2024

Sala Stampa della Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio – Via della Missione 4 – 00186 Roma

Lucia Langella – Michela Sereno



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2024 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses
© 2024 Lucia Langella – Michela Sereno

First Edition: February 2024

Seminar Publications Series – N. 01/2024 – ISSN 2704-8969

www.vision-gt.eu
info@vision-gt.eu

LE NUOVE RIFORME DELL'UZBEKISTAN

Prospettive di cooperazione con l'Italia

Giovedì 01 Febbraio 2024

Sala Stampa della Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio – Via della Missione 4 – 00186 Roma

Lucia Langella – Michela Sereno



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

LE NUOVE RIFORME DELL'UZBEKISTAN

Prospettive di cooperazione con l'Italia

Lucia Langella – Michela Sereno
Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses
(Progetto Società Italiana di Geopolitica)

Lo scorso 1° febbraio 2024, presso la Sala Stampa della Camera dei deputati, si è tenuto un incontro con esponenti del mondo politico ed istituzionale dell'Uzbekistan, incentrato sulle nuove riforme e sulle prospettive di cooperazione con l'Italia.

Come sostenuto da Bunyod Tillakhujaev (*Centro strategico di sviluppo, Uzbekistan*), la base della cooperazione multidimensionale tra l'Uzbekistan e l'Unione Europea è l'Accordo di Partenariato e Cooperazione (PCA), firmato a livello dei Capi di Stato nel 1996 a Firenze. L'accordo contiene disposizioni sul dialogo politico, la cooperazione nei settori della democrazia, dei diritti umani, la promozione dei legami culturali, la cooperazione finanziaria e tecnica, gli investimenti, il commercio di beni e servizi, nonché la protezione della proprietà intellettuale.

Grazie alla politica aperta e alle riforme perseguite nel paese, le relazioni con tutti i partner stranieri, compresa l'Unione europea, hanno raggiunto un livello qualitativamente nuovo. In particolare, nel luglio 2022, è stato siglato a Bruxelles un nuovo accordo di partenariato e cooperazione rafforzato (EPCA), che integra il PCA. L'EPCA comprende disposizioni relative all'amministrazione doganale e alla regolamentazione tecnica, alle misure sanitarie e fitosanitarie, alla lotta all'immigrazione clandestina, alla criminalità organizzata e alla corruzione. Amplia significativamente la gamma di interazione nei settori della cooperazione in materia di investimenti, del commercio di beni, servizi e proprietà intellettuale includendo le regole fondamentali dell'Organizzazione mondiale del commercio. Pertanto, questo accordo, tenendo conto dell'intensificazione delle relazioni bilaterali, nonché delle misure delineate nel quadro della strategia "Uzbekistan-2030", entrerà presumibilmente in vigore quest'anno e non

sarà considerato un quadro, ma creerà un meccanismo a pieno titolo per una cooperazione globale tra l'Uzbekistan e l'UE.

Andando nello specifico, per quanto concerne i rapporti tra Uzbekistan ed Italia, essi sono da considerarsi di lunga data: nel 2023 infatti si è festeggiato il trentesimo anniversario dei rapporti bilaterali. Si ricorda che l'Uzbekistan si trova lungo la via della Seta, un segmento territoriale con cui gli italiani, a partire da Marco Polo, hanno intessuto relazioni commerciali e culturali, che si sono successivamente rafforzate con il collasso sovietico. Italia ed Uzbekistan sono due paesi che hanno dei tratti comuni, una storia millenaria, ed un vasto patrimonio storico ed è a partire da queste considerazioni che si può pensare di costruire una collaborazione efficace.

Lo scopo dell'incontro è comprendere l'evoluzione delle nuove riforme della Repubblica uzbeka per puntare ad un rafforzamento reciproco. "La storia fa molto più della volontà degli uomini e dei governi; li anticipa", così Marco Scurria (Segretario Commissione Politiche dell'Unione europea, Senato della Repubblica) parla del tragico momento che sta vivendo l'Europa Orientale. Attraverso un'attenta analisi geopolitica emerge una situazione sempre più critica: si desume quindi l'importanza del rafforzamento dei rapporti dell'Italia con l'Asia Centrale. Da un punto di vista strategico e difensivo i due stati possono contribuire a creare un nuovo percorso di unione e sviluppo, creando un rapporto solidale che esclude la volontà di egemonizzare e di imporsi. Alla luce dei gravi conflitti in corso è importante sviluppare un dialogo profondo: l'Asia Centrale potrebbe trasformarsi in un'oasi di pace e di cooperazione per l'Europa e l'Italia.

La seduta, moderata dal Dott. Tiberio Graziani (Chairman di Vision & Global Trends. Direttore di Geopolitica), si apre con l'intervento dell'Onorevole Ettore Rosato (membro della Commissione Affari Esteri e Comunitari e Segretario del Copasir) che nota quanto siano cresciute le relazioni tra i due paesi; soprattutto dopo l'inizio del percorso di rinnovamento istituzionale dell'Uzbekistan. Con l'obiettivo comune di rafforzare ulteriormente la cooperazione attraverso il miglioramento della capacità di dialogo, l'Italia si prefissa l'obiettivo di rientrare nei prossimi anni tra i primi dieci partner commerciali del paese asiatico.

Si tratta di una collaborazione che abbraccia il settore economico, culturale, scientifico ed il turismo. L'importanza del partenariato è desumibile, nel concreto, dall'aumento dei valori di

scambio. Nell'arco di tre anni, perseguendo la strada della cooperazione economica e commerciale, c'è stata una visibile crescita sotto il profilo quantitativo: da 450 milioni a 535 milioni. Tra i settori italiani più produttivi in Uzbekistan, oltre quello delle risorse energetiche, meccanico e agricolo, un particolare rilievo va dato al settore metalmeccanico, attraverso cui varie aziende hanno potuto iniziare una cooperazione in loco. Già 12 anni fa, l'Università Politecnica di Torino ha costruito con le autorità uzbeke una sua sede nello Stato asiatico per creare nuove possibilità per piccole e medie imprese finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie. La crescita nei rapporti economici è favorita dal fatto che gli standard dell'Uzbekistan, per quanto riguarda la gestione degli affari e delle intese commerciali, si stanno sempre più avvicinando agli europei.

Sul tema dello sviluppo economico e culturale interviene l'Onorevole Fabrizio Benzoni (Presidente della Sezione Bilaterale di amicizia Italia- Asia Centrale, Camera dei deputati) che evidenzia l'importanza che hanno giocato in questa partita le politiche di liberalizzazione del mercato. Perseguendo questa scelta, si è registrato il 30% di scambi in più tra i due paesi. Inoltre, con la riforma Costituzionale, ispirata al modello italiano e agli standard di tutela europei, si intravede una possibilità di relazione anche sul piano culturale con maggiori rapporti universitari e turismo.

Malika Kadirhanova (Presidentessa della Commissione donne e uguaglianza di genere dell'Oliy Majlis) parla dei traguardi raggiunti in ambito sociale. Negli ultimi anni le istituzioni uzbeke con le riforme si sono impegnate al fine di garantire la tutela dei diritti e gli interessi dei cittadini. Particolare attenzione è rivolta alla garanzia dei diritti dei minori, ambito in cui si è raggiunto un traguardo: il totale sradicamento del lavoro minorile forzato. Per quanto riguarda la questione di parità di genere, con più di 200 atti normativi, l'Uzbekistan si impegna per garantire l'uguaglianza dei diritti per uomini e donne. Si registra la crescita del 35% delle donne partecipanti all'amministrazione pubblica ed un tasso di occupazione aumentato del 20%, è in aumento anche il numero di donne che partecipano ai processi decisionali della società civile e internazionale. Il sistema prova a conformarsi agli standard legislativi vigenti a livello internazionale. La nuova legislazione, infatti, prevede atti normativi che stabiliscono sanzioni serie contro i reati di molestia, violenza domestica e familiare contro donne e bambini; nonché pene nei casi di negazione pubblica dei diritti fondamentali delle donne. È stata istituita una nuova piattaforma: il Dialogo delle donne dell'Asia Centrale. Si tratta del primo forum

asiatico delle donne che si terrà nel corso dell'anno corrente e si auspica ad una partecipazione a livello internazionale.

Muzraf ikramov (Viceministro della Giustizia) interviene successivamente focalizzandosi sul rafforzamento della partnership sociale con le istituzioni della società civile che, negli ultimi 6 anni, vede l'adozione di 18 atti legislativi, principalmente volti ad accrescere l'efficacia delle attività delle istituzioni nella società civile prevedendo una semplificazione delle attività delle ONG in Uzbekistan.

Inoltre, un passo importante per la formazione di una solida base organizzativa e giuridica di una società civile è stata la creazione del Consiglio Consultivo per lo Sviluppo della Società Civile, con a capo il presidente della Repubblica uzbeka e comprendente i rappresentanti delle ONG (42 membri consiglio).

Meritevole di considerazione è l'adozione della Costituzione della Repubblica dell'Uzbekistan aggiornata che, adottata in un referendum nazionale il 30 aprile 23, per la prima volta include un capitolo separato sulle istituzioni della società civile, definendole e prevedendone anche il rafforzamento del loro status (tra cui mahallas, partiti politici, movimenti, media, sindacati, fondazioni ed altre associazioni pubbliche). La nuova Costituzione si basa infatti sulla triade Persona – Società – Stato, sottolineando l'importanza data agli interessi di tutti i cittadini. La nuova Costituzione si pone come obiettivo il rafforzamento della protezione sociale, il consolidamento delle questioni legate alla salute, all'istruzione e alla protezione ambientale, e la garanzia dei diritti e delle libertà personali in conformità con gli standard internazionali accettati. Infine, stabilisce garanzie dei diritti di proprietà e dei diritti correlati e assicura la libera circolazione di beni, servizi, lavoro e risorse finanziarie in Uzbekistan. Si sottolinea che lo stato protegge questi valori ed è il loro garante, a tal punto che è stato adottato un programma di misure per l'attuazione dei compiti, delle idee prioritarie e delle norme della costituzione aggiornata. Questo progetto, "Uzbekistan 2030", vede tra i punti prioritari:

l'entrata nella classifica dei paesi a reddito medio-alto attraverso lo sviluppo economico e sostenibile,

la creazione di un sistema di istruzione, medicina, protezione sociale che risponda pienamente alle necessità dei cittadini e agli standard internazionali,

la creazione di condizioni ambientali favorevoli per la popolazione,

la realizzazione di uno stato giusto e moderno al servizio dei cittadini

la garanzia della sovranità e della sicurezza del paese.

In sostanza, l'obiettivo primario di questa strategia è lo sviluppo di una società civile libera. Il raggiungimento di tale obiettivo viene ricercato nel miglioramento del sistema di protezione dei diritti dei mezzi di comunicazione, nel rafforzamento della responsabilità di ostacolare le loro attività professionali e, in secondo luogo, nell'incremento del numero di organizzazioni non profit non governative che partecipano ai programmi.

Il Viceministro della Giustizia prosegue poi sostenendo che, a seguito dell'adozione nel marzo 2021 del Concetto per lo sviluppo della società civile 2021-2025, il governo uzbeko è fiducioso nella possibilità di raggiungere determinati essenziali risultati, quali:

il miglioramento del quadro giuridico per lo sviluppo della società civile;

l'assistenza alle istituzioni della società civile e ulteriore miglioramento del meccanismo del loro sostegno statale;

la creazione delle condizioni necessarie per la partecipazione attiva delle istituzioni della società civile allo Stato e alla pubblica amministrazione;

l'ampliamento della partecipazione delle istituzioni della società civile all'attuazione dei progetti sociali statali;

la garanzia di apertura delle attività delle istituzioni della società civile.

Altro importante punto di riflessione riguardo il tema del rafforzamento della partnership sociale con le istituzioni, nel 2021 è stata adottata la legge "Sulla libertà di coscienza e sulle organizzazioni religiose", che ha tenuto conto delle norme internazionali e dei requisiti della Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite, del Patto internazionale delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici, nonché dei commenti generali del Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Uno speciale organo consultivo, il Consiglio per gli affari religiosi, è stato istituito nell'ambito del Comitato per gli affari religiosi, composto dai dirigenti delle 16 confessioni religiose operanti nella Repubblica.

Le misure adottate nel campo della protezione e dell'ulteriore consolidamento dei diritti e delle libertà religiose dei cittadini sono servite da impulso alla rimozione dalla cosiddetta "lista dei paesi di particolare preoccupazione" del Dipartimento di Stato americano in materia di garanzia libertà religiosa. In questo contesto, è importante sottolineare che la dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato americano, pubblicata nel gennaio 2024, conferma che l'Uzbekistan non

è incluso nell'elenco dei paesi sotto supervisione speciale per l'anno 2023. Questo indicatore sottolinea lo sviluppo positivo della Repubblica dell'Uzbekistan in materia di libertà religiosa. Il Viceministro conclude dicendo che solo con lo sviluppo di varie forme di interazione tra gli enti statali e le istituzioni della società civile si può raggiungere una risoluzione dei problemi socioeconomici della popolazione.

Segue l'intervento di Bobur Bekmurodov, leader di una delle più consistenti ONG dell'area, "Yuksalish Movement". Il dirigente afferma che l'immagine del moderno paese uzbeko si stia rapidamente trasformando: ogni anno la pubblica amministrazione diventa maggiormente inclusiva, responsabile e giusta. Negli ultimi anni, a seguito dell'adozione delle riforme, le sfere inerenti allo sviluppo sociale e politico sono state sottoposte a cambiamenti positivi: si assicura la libertà di parola, garantendo e tutelando i diritti umani e le libertà, si cerca di combattere la corruzione, di assicurare l'apertura del governo, sviluppando la società civile e rafforzando il ruolo del Parlamento.

Per quanto riguarda la libertà di parola: dall'inizio del programma di riforme, da un punto di vista quantitativo, i numeri dei media sono aumentati del 42%. Anche a livello qualitativo nel 2023 le critiche alle attività degli enti governativi o agli articoli con elementi di disapprovazione hanno costituito quasi il 40% di tutte le pubblicazioni.

Altro elemento di novità è l'introduzione del meccanismo per prevenire la tortura. A questo proposito si sottolinea l'importanza dell'abolizione delle cosiddette "liste nere per le libertà religiose" delle forze dell'ordine, che comprendevano migliaia di persone.

Per quanto concerno la lotta alla corruzione, si è cercato di diminuirla tramite introduzione della legge apposita, di un'agenzia speciale anticorruzione ed un sistema di controllo della conformità, implementandolo in ben 72 agenzie governative. Ciò ha permesso all'Uzbekistan di assumere una posizione di rilievo a livello mondiale.

In conclusione, l'Uzbekistan ha apportato, e continuerà ad apportare, cambiamenti nell'ottica di creare un ambiente pacifico e di interazione nella regione dell'Asia centrale, optando per la via della modernizzazione, del rinnovamento, della democratizzazione e dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

L'incontro si conclude con la speranza che questo sia solo l'inizio per una prospera e duratura cooperazione tra Uzbekistan ed Italia.

Lucia Langella – *Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con tesi in lingua e letteratura araba su "Fadwa Tuqan: la poesia come strumento della resistenza palestinese". Attualmente studentessa magistrale in Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale, presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma. Stagista presso Vision & Global Trends International Institute for Global Analyses, nell'ambito del progetto Società Italiana di Geopolitica.*

Michela Sereno – *Laurea Triennale in Mediazione Interlinguistica e Interculturale conseguita presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Como. Attualmente studentessa magistrale in Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale, presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma. Stagista presso Vision & Global Trends International Institute for Global Analyses, nell'ambito del progetto Società Italiana di Geopolitica.*



LE NUOVE RIFORME DELL'UZBEKISTAN **Prospettive di cooperazione con l'Italia**

Giovedì 01 Febbraio 2024

Orario: 13:00 – 14:00

Sala Stampa della Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio – Via della Missione 4 -00186 Roma

Ingresso a partire dalle 12:30

L'Uzbekistan, come uno dei principali Stati dell'Asia Centrale, è favorevole, nella realtà attuale, a uno sviluppo globale e accelerato della cooperazione con i Paesi dell'Unione Europea. All'Italia appartiene il ruolo di partner strategico, come dimostra la Dichiarazione congiunta adottata a Roma lo scorso giugno.

Durante i cinque mesi dello scorso anno, i Presidenti dei due Stati si sono scambiati visite. C'è stato un aumento significativo della cooperazione commerciale. Il volume degli scambi è aumentato del 30% in un solo anno e ha raggiunto i 500 milioni di dollari.

Esiste un buon portafoglio di 16 accordi interministeriali conclusi solo nel 2023, oltre a progetti di investimento e cooperazione tecnologica per un valore di 9 miliardi di euro.

L'Uzbekistan, con una produzione industriale stabile e una crescita del PIL del 6%, si è prefissato compiti molto specifici per garantire la sostenibilità non solo economica ma anche sociale.

Ciò si riflette nella Strategia di sviluppo del Paese fino al 2030, che definisce chiaramente i principi e gli orientamenti che garantiranno l'efficace funzionamento degli istituti democratici, la priorità di assicurare i diritti e le opportunità dei cittadini, l'ulteriore sviluppo attraverso un'economia sostenibile e un uso attento delle risorse:

- creare le condizioni per la piena realizzazione del potenziale di ogni persona;
- aumentare il benessere della popolazione attraverso uno sviluppo economico sostenibile;
- la protezione dell'ambiente;
- garantire lo stato di diritto al servizio della popolazione;
- garantire uno Stato sicuro e pacifico.

Al fine di comprendere l'evoluzione delle nuove riforme in atto nella Repubblica dell'Uzbekistan, si terrà presso la Sala stampa della Camera - su iniziativa dell'On. Ettore Rosato - un incontro con esponenti del modo politico e istituzionale dell'Uzbekistan.

Partecipano

Ettore Rosato – Commissione Affari Esteri e Comunitari, Segretario Copasir

Fabrizio Benzoni – Presidente della Sezione Bilaterale di amicizia Italia-Asia centrale, Camera dei Deputati

Marco Scurria – Segretario Commissione Politiche dell'Unione europea, Senato della Repubblica

Tiberio Graziani – Vision & Global Trends, Progetto Società Italiana di Geopolitica

Malika Kadir Khanova, Presidentessa della Commissione Donne e eguaglianza di genere dell'Oliy Majlis

Muzraf Ikramov, Viceministro della Giustizia

Bobur Bekmurodov, Presidente di "Yuksalish" (Rise)

Abat Fayzullaev, Ambasciatore dell'Uzbekistan in Italia

Per accedere alla Sala è richiesto abbigliamento formale, per gli uomini giacca e cravatta
Per partecipare, registrarsi – **entro lunedì 29 Gennaio 2024** – scrivendo a: info@vision-gt.eu



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

www.vision-gt.eu

info@vision-gt.eu